

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

EFFEMERIDI CESENATI

- 10 Settembre 1506. Passa per Cesena, proveniente dal regno di Napoli, dov'era stato luogotenente generale di Luigi XII re di Francia, Gianfrancesco II (Gonzaga) duca di Mantova, illustre guerriero. Il cronista contemporaneo Giuliano Fantaguzzi nota che, a Forlì, il duca non volle entrare in città, nè accettare alcuna presente, « per certo sdegno ».
- 1888. Muore a Cesena l'avv. Euclide Manaresi, che v'era nato l'11 Ottobre 1822. Seguendo le tradizioni domestiche (suo nonno, Pietro, fu uno dei primi massoni di Cesena, con Eduardo Fabbri, Vincenzo Fattiboni, ecc.; suo padre, Angelo, appena trilstre, seguì Gioacchino Murat nell'infelice impresa del 1815 e n'ebbe persecuzioni e breve prigionia), si consacrò giovanissimo alla causa della patria. Fece la campagna del 1848, combattendo valorosamente a Vicenza. Cadute le sorti italiane, ebbe parte principalissima ad attuare, sotto il nome autorevole del conte Pietro Pasolini, una Società liberale, necessariamente segreta, ma ferma nel proporsi che la bontà e civiltà dei mezzi rispondesse a quella del fine. Preso in sospetto dall'autorità papale e dall'austriaca, fu arrestato (30 Aprile 1851) e tenuto in carcere a S. Leo per molti mesi. Nel 1855, si sottrasse ad altro arresto ed a più grave carcerazione, emigrando negli Stati sardi, e visse con grandi sacrifici economici a Savona, facendovi il legale e l'insegnante. Nel 1859, dopo aver rappresentata Cesena all'Assemblea delle Romagne, entrò nella carriera giudiziaria, dove si dimostrò sempre magistrato intelligente, solerte, integro. Dette prova di singolare fermezza e di coraggio presiedendo il tribunale di Ravenna, quando quella città era funestata da una tenebrosa associazione di malfattori, che l'atterrivano con l'opere nefande e sanguinose. Per ultimo, fu consigliere d'Appello in Ancona, donde, per malferma salute, si condusse in riposo nella città nativa. Euclide Manaresi, nel periodo della preparazione e in quello della conseguita rigenerazione italiana, merita d'essere annoverato tra i più caldi, costanti, illuminati, operosi fautori delle istituzioni costituzionali. Anche vecchio e infermo, esercitò una provvida influenza sui giovani, eccitandoli, con la parola e con l'esempio, all'amore per la Patria e per il Re. Desideroso di mantener viva la memoria dei dotti e dei buoni cesenati da lui conosciuti, lasciò un accurato studio biografico sul suo maestro Lazzaro Bufalini, e alcuni cenni sull'eruditissimo Paolo Sambì e sui concittadini che più si segnalavano nelle cospirazioni. Scrisse anche alcune brevi notizie intorno alla propria vita, non per vanità, ma perchè servissero alla sua famiglia.
- 11 • 1201. I Cesenati prendono Cervia.
- 1326. Papa Giovanni XXII, scrivendo all'arcivescovo Amerigo, rettore di Romagna, approva quanto ha fatto per ricuperare Cesena e per custodirla, come approva la fabbrica d'un nuovo castello.
- 1499. Il cesenate Giambattista Bertuccioli, abate di S. Maria del Monte, è fatto vescovo di Fano.
- 12 • 1316. Si fa pace tra Cesena e Forlì.
- 1385. Francesco Maria II della Rovere, ultimo duca d'Urbino, passa da Cesena.
- 1880. Muore, in età di 66 anni, il cesenate avv. Pio Teodorani. Fu giureconsulto di molto grido, forse il migliore di Romagna al tempo suo, e godè la stima di celebri luminari del foro, tra cui il Mancini. Attese salutarmente all'esercizio professionale ed alla magistratura, dove pervenne al grado di

Presidente di sezione di Corte d'appello, e dove avrebbe potuto salire ad ufficio anche maggiore, senza le volontarie interruzioni di servizio. Nell'ottava legislatura, rappresentò Cesena al Parlamento italiano.

- 13 • 1503. Morto papa Alessandro VI, lontano dalla Romagna Cesare Borgia, e vacillante qui il suo dominio, i Veneziani, che già erano a Ravenna e a Cervia, fanno una scorreria a Cesena, inoltrandosi fin sotto le nostre mura e ponendo tre bombarde a Martorano. Più giorni, la città fu sossopra; quasi tutte le donne si ritirarono nei conventi delle suore; furono apprestati mezzi straordinari di difesa. D'altra parte, i Feltreschi incalzavano perchè la città abbandonasse il Valentino e si rendesse alla Chiesa. Ma i Veneziani furono respinti, e il dominio pontificio non poté ristabilirsi con sicurezza se non nell'aprile dell'anno seguente, quando il castellano del Borgia cedette la Rocca.
- 14 • 1616. Muore Antonio Solfrini di Cesena, medico riputato.
- 1646. Muore a Bruges il cesenate Fabrizio di Bagno, capitano di cavalleria, in età di 29 anni.
- 15 • 1294. Muore a Cesena Alberico da Medicina, podestà di Faenza.
- 1670. Muore in patria il cesenate Sigismondo Isei, vescovo di Comacchio; gli succede un altro cesenate, Niccolò Arcani.
- 16 • 1162. I Cesenati, aiutati dal conte di Romagna, mettono in fuga i Ravennati.
- 1517. Ferendo grave lotta tra Francesco Maria I della Rovere e Lorenzo de' Medici per il possesso del ducato d'Urbino, la cui signoria era stata dal papa Leone X tolta al primo e data al secondo, si trova a Cesena, come legato pontificio al campo, il cardinale di Bibbiena, rimasto celebre per la sua allegra e impudica commedia la *Callandria*. Qui, ritardando soverchiamente il cardinale a far le paghe, ha luogo un ammutinamento di soldati svizzeri, tedeschi, guasconi e lazzichenecci, in numero di cinquemila. Tutti in ordinanza, a bandiere spiegate, entrano in città, prendono le porte dei Santi e delle Trove, commovendo il popolo, che fa scaramucce con loro. Ne seguono ferite e morti da una parte e dall'altra. Il cardinale interviene e fa promesse; ma è costretto a dare in pegno ai rivoltosi l'artiglieria, che è tratta ai loro alloggiamenti fuori le mura. Il giorno seguente, egli distribuisce undicimila ducati, restando in debito di quattromila. In tal frangente, il Bibbiena corse grave pericolo, venendo salvato a fatica dal popolo, e passò una tremenda paura; sicchè disse che mai più s'impaccerebbe con soldati. Essendo il tempo della vendemmia, i sollevati bevvero moltissimo carra di vino in città e in campagna; ruppero le peschiere, portando via molti barili di pesce salato; sequestrarono sessanta paia di buoi, per trasportare l'artiglieria, e recarono altri danni notevoli.

Il discorso di Crispi

Rare volte, o non mai, poche parole pronunciate da un Ministro per un'occasione così comune quale è lo scoprimento di una lapide, hanno prodotto un rumore così grande ed esteso come è accaduto per quelle pronunciate di recente dall'on. Crispi a Napoli.

Molte sono le sorprese e le querimonie di alcuni periodici italiani; per poco non si grida al tradimento, come si sarebbe

certo gridato, anche da alcuni di quegli altri che approvano, o almeno spiegano, se parole identiche fossero state pronunciate anni addietro da Minghetti, da Sella, o dal vivente marchese di Rudini.

Per parte nostra, e pur non rinunciando ad alcune delle nostre opinioni filosofiche e religiose, che sono assai libere, non esitiamo a dichiarare che l'on. Crispi ha avuto il coraggio di dar forma di solenne affermazione a ciò che era ed è nell'animo di molti.

Chi vuole viver la vita del tempo suo deve prima di tutto indagarne i bisogni, esplorarne le esigenze e i desideri, senza preoccupazioni di sorta; nè può foggarsi ad ogni costo un mondo fatto a modo suo, che debba per forza camminare come piace a lui. Chi avesse di queste fisme per la testa, può consacrarsi alla vita contemplativa, alle solitarie meditazioni del proprio studio, ma non può viver la vita pratica d'ogni giorno ed esercitare una salutare influenza nel governo del proprio paese.

In ogni movimento storico, necessariamente antagonistico a ciò che si trovava prima, v'è il periodo del combattimento, che non conosce quasi mai limite alcuno. Ma, conseguito il trionfo, e passato il tempo della spensierata baldanza e delle esplosioni di gioia, viene quello in cui si può freddamente gettare uno sguardo sulla via percorsa, e si può riconoscere che non tutti i metodi atti a distruggere il vecchio sono buoni a mantenere il nuovo, e che anzi anche nel vecchio c'è qualche cosa che è rimasta in piedi e che non è bene buttar giù, come, con impeto un po' inconsueto, alcuni avrebbero, potendo, fatto prima.

L'Italia moderna non poteva sorgere senza la distruzione dei vari Staterelli dispotici che la tenevano divisa, e perciò l'indebolivano di fronte all'avidio straniero. Tra questi Staterelli ce n'era uno retto da sacerdoti, e che era stato la causa precipua la quale aveva sempre impedito all'Italia di conseguire quella forte coesione che la Francia, la Spagna ecc., si erano procurata da secoli. Era naturale, era giusto — perchè le nazioni hanno il sacro diritto d'esistere, come gl'individui di cui sono l'aggregato — che contro quello Staterello, come contro gli altri, si appuntassero gli sforzi dei patrioti; e, poichè ragioni spirituali si accampavano a difendere il temporale, era anche ovvio che non sempre l'opposizione e la lotta conoscesse limiti.

Ma, conseguito il fine, uno stato di tensione come si era avuto fino allora, alla lunga, non poteva durare. Da un lato, moltissimi fautori delle libere Istituzioni erano rimasti credenti; e, dall'altro lato, molti credenti dovevano a poco a poco acconciarsi, benchè non le avessero favoreggiate, alle libere Istituzioni.

Erano due correnti destinate ad unirsi, tanto più che oramai l'incalzare dei tempi minaccia nuovi ed arcani pericoli, che sono ugualmente funesti agli uni e agli altri.

Nel campo dei così detti *conservatori* — i quali non possono meritarsi questo nome

so non *conservando* davvero e non già tentando di *distruggere*—, chi non sia affatto cieco per partigianeria o per crassa ignoranza deve riconoscere che, se possono sfasciarsi gli edifici eretti dal genio di qualche individuo eccezionale, non si sfasciano quelli che sono il risultato degli sforzi di intere popolazioni. Si guardi per esempio alla Francia. L'espansione di essa per tutta l'Europa, il dominio universale sognato, e in grandissima parte attuato, da Napoleone, ha potuto, anzi ha dovuto cessare con lui; ma l'antico ordinamento interno francese, le caste di nobili, clero e plebei, la monarchia di Luigi XIV non sono più risorti. Gli stessi Borboni non poterono ritornare al potere che con la costituzione, e non vi si mantennero perchè, invece di svolgerla, vollero comprimerla e quasi sopprimerla.

Così è dell'Italia; essa potrà attraversare delle crisi più o meno gravi e pericolose, ma il passato è passato, e non può ritornare. Dal 1815 in poi, solo le baionette straniere vi resero possibile il dispotismo di sette sovrani assoluti, compreso il papa; ma oggi tutte le nazioni hanno troppo da pensare a sè stesse, si reggono quasi tutte ad ordini liberi, e non forniscono più baionette a monarchi assoluti in sedicesimo.

Indietro non si torna; ma ben si può — sia pure momentaneamente — incorrere in disordini, che abbiano parvenza di passi fatti in avanti; non si può dai conservatori riconseguire l'assetto politico che essi hanno preferito un tempo, ma ben si può veder compromesso, anzi sconvolto, quell'assetto economico, che ad essi preme certamente. Senza una fenomenale cecità, non è possibile che non vedano quale sia per loro la via più utile da seguire.

Nel campo degli amici della Libertà con l'Ordine, non si può, alla propria volta, non comprendere che sarebbe follia dividere e disperdere le forze, con intenti fuori di tempo e di luogo. Fermi nel voler rispettato lo Stato moderno, nella sua attuale integrità, e con tutte le sue libere istituzioni; risolti di mantenere a tutti specialmente la piena libertà del pensiero; non si debbono turbare senza ragione e senza vantaggi le coscienze religiose; anzi occorre infondere in esse il convincimento che, nei limiti della giustizia, saranno garantite e protette contro qualsiasi offesa.

Con tali reciproche disposizioni, non deve essere troppo difficile, senza indecorose abdicazioni, far sì che tutte le forze amiche dell'ordine contribuiscano alla difesa sociale contro i nuovi nemici che vorrebbero insidiarlo.

Questo, in sostanza, ci sembra il concetto dell'on. Crispi; e che in esso vi sia del vero parecchi, ne siamo certi, lo riconosciamo. I dubbi nascono solo dal timore che possa eccedersi nell'applicazione; ma siffatto timore dovrebbe esser vano con un uomo della tempra dell'on. Crispi.

Che se il nobile appello dovesse, per rabbiosa partigianeria, rimanere inascoltato, o trovare inaccettabili pretese, la parte sana liberale continuerà da sola a percorrere la via del dovere; e, se mai dovesse un giorno ritirarsi dalla lotta, s'accorgeranno allora i conservatori, rimasti alle prese con gli elementi sovversivi, del male che avranno fatto a sè stessi ed al paese.

Semper.

UN FULMINE NELLA SCUOLA TECNICA

Non sappiamo davvero trovare altro titolo per qualificare il recente provvedimento ministeriale, in virtù del quale si è, può dirsi, interamente rinnovato il personale insegnante nella nostra R. Scuola Tecnica Eduardo Fabbri.

Nessuna prevenzione — può fino sembrar su-

perfluo dirlo — sentiamo contro gli egregi individui che vengono a sostituire i trasferiti, e che non fanno che ubbidire al comando, forse non desiderato, dell'autorità superiore. Confidiamo anzi che essi risponderanno pienamente all'aspettazione del paese.

Ma, limitandoci solo a giudicare dei traslochi, è ovvio che si ripresenti alla nostra memoria, come si presenterà a quella di tutti i cittadini, il ricordo dei poco piacevoli incidenti accaduti nella Scuola Tecnica nell'anno scolastico testè decorso, e specialmente sul finire del medesimo.

Un direttore, del quale il meno che possa dirsi è che si lasciava vincere da un soverchio nervosismo, aveva, dopo un periodo di mollezza, istituito nelle Scuole a lui affidate assolutamente il terrore. Terrore contro gli alunni, sospesi, scacciati per ogni minima cosa; terrore contro il bidello, a carico del quale s'imbastavano spaventose inchieste; terrore contro i padri di famiglia, alle cui osservazioni, solo che fossero un tantino risentite, si minacciavano, e per uno si effettuavano, querele giudiziarie; terrore contro gli insegnanti, che erano soggetti a continui rapporti all'autorità superiore, e stavano sempre in pensiero di ricevere, benchè ingiustificata, qualche pena disciplinare, l'ammonezione, o, peggio anche, il trasloco.

L'incompatibilità di quel Direttore a Cesena emerse chiarissima appunto nel processo che ebbe luogo a carico d'un padre di famiglia davanti al Tribunale di Forlì, dove, tra le altre cose, si sentirono l'ispettore scolastico e il Delegato Capo — due funzionari non sospetti — deporre non certamente a suo favore; fu sostenuta in un memoriale del Municipio; fu riconosciuta dal locale Sottoprefetto; fu ammessa fino dal R. Provveditore.

Il suo trasloco adunque era inevitabile e noi — senza volere per lui alcun male, desiderandogli anzi una sede, ove potesse, senza preconcetti, e ammaestrato anche un po' dall'esempio di Cesena, vivere più tranquillo — ce lo auguravamo di cuore. Il trasloco è venuto; e noi, con tutta la cittadinanza, ce ne compiaciamo.

Ma, insieme col direttore, il Ministero ha voluto trasferire, sbalestrare da un capo all'altro della penisola, quattro insegnanti, e per la maggior parte di essi il provvedimento, non sollecitato, non gradito, riveste il carattere di misura disciplinare.

Si è attuato ancora una volta il vecchio sistema, che potrà sembrare abile, ma che non è equo. Per ragioni davvero importanti e giustificate, per riconosciuta incompatibilità, si trasferisce il Direttore che a Cesena ha scontentato tutti, senza distinzione di ceto, di grado, di parte, producendo fino in periodici d'indole e tendenze diverse un accordo che in nessun altro caso, per nessun'altra questione, verso alcun altro individuo sarebbe stato possibile. Ebbene per timore che il limitarsi soltanto a lui sembri un darla vinta ai professori, che hanno avuto la disgrazia d'averlo per un anno a loro capo, si traslocano anche questi in massa. Quando si toglie di qui il Direttore si ubbidisce né più né meno che a ragioni di giustizia; togliendo di qui egregi insegnanti, generalmente amati e stimati, si cede ai pregiudizi della così detta gerarchia.

Fra i docenti strappati così improvvisamente alla nostra Scuola, vi sono dei nostri concittadini, della cui capacità, solerzia e integrità tutti quanti siamo stati sempre testimoni; ve n'è alcuno che insegnò fin da quando quell'Istituto era Municipale, e, attraverso a tanto mutare di superiori, non ebbe a subire la menoma repressione, ma anzi ottenne lode da tutti. È bastato che venisse a Cesena un Direttore affetto da nervosismo perchè tutto uno splendido passato non avesse più valore alcuno, di fronte al visionarismo del presente, perchè l'esser andato d'accordo con tanti non bastasse a controbilanciare il disaccordo con uno solo, col quale nessuno poteva assolutamente intendersi.

Non si è posto mente che quando un insegnante è stato lasciato per quasi vent'anni in un paese — specialmente se questo è la sua patria — il rimuoverlo gli produce un danno gravissimo, massimamente coi magri stipendi che lo Stato assegna all'istruzione secondaria.

Non si è voluto nemmeno badare a ragioni di salute; i pregiudizi della gerarchia dovevano prevalere ed hanno prevalso.

In tale stato di cose, ai colpiti non resta che un conforto — quello della coscienza di non aver meritato un tale trattamento, e il sapere che l'intera cittadinanza lo deplora con rammarico sincero e profondo.

E noi di questo rammarico generale ci rendiamo interpreti, mandando ad essi un affettuoso saluto.

Caesenas.

Consiglio Comunale — Per sabato 22 corr., alle ore 14, è fissata l'apertura della sessione consiliare d'Autunno.

Il prof. Mori — Siamo lieti d'apprendere che le condizioni di salute dell'egregio nostro Medico Primario vanno sensibilmente migliorando. Sappiamo che l'illustre prof. Murri, appena inteso il disgraziatissimo caso capitato al suo amato collega, si affrettò a visitarlo, dando subito consolanti rassicurazioni all'infermo e alla famiglia.

Tanto l'uno quanto l'altra ci pregano di ringraziare pubblicamente, come facciamo ben volentieri, in loro nome, non solo il chiarissimo prof. Murri, ma anche l'egregio e premurosissimo medico curante Dott. Acqua, non che gli innumerevoli amici e gli Enti Morali di Cesena, di Cattolica e d'altri luoghi per l'interessamento addimosttrato in tale circostanza.

R. Scuola Tecnica — Dell'argomento del trasloco di parecchi insegnanti ci occupiamo in altra parte del giornale. Ecco i movimenti avvenuti:

Vecchi insegnanti	Nuove nomine
<i>Direzione.</i> Prof. Fenu trasferito a Conegliano.	Prof. Enrico Vecchi provv. da Finale Emilia.
<i>Italiano.</i> Prof. Biffi collocato a riposo, a sua domanda.	Prof. Giovanni Piazzi proven. da Porto Ferrajo.
<i>Francese.</i> Prof. Richardono trasferito a Chieri.	Prof. Antonio Tortellini proveniente da Sulmona.
<i>Disegno.</i> Prof. Salviani trasferito ad Aquila.	Prof. Ernesto Boldreghini proveniente da Frosinone.
<i>Storia e Geogr.</i> Prof. Fenu suddetto.	Prof. Domenico Agnesi proveniente da Castoreale.
<i>Calligrafia.</i> Prof. Soveri trasferito a Lucera.	Prof. Pilade Meletti proveniente da Lucera.
<i>Matemat.</i> Prof. Meneghella trasferito ad Arezzo.	Prof. Enrico Vecchi suddetto.

Restano immutate le cattedre di computisteria (Prof. Pagliari) e di Scienze naturali (Prof. Vergnano).

Revisione elettorale — Iniziato da circa un mese dalla Commissione appositamente nominata dal Consiglio il lavoro di revisione straordinaria alle liste elettorali amministrative e politiche, esso fu sospeso quando il ministero ordinò che simultaneamente si eseguisse la revisione ordinaria per il 1895, per dar tempo a chi ne avesse diritto di presentare le relative domand. Scorso ora il termine di legge, la Commissione ha ripresa l'opera sua, che non è punto facile né breve. In questi giorni, si sono letti su quasi tutti i giornali del Regno gravi lamentezze per il modo onde in varie città si è addivenuti alla revisione, giungendosi in alcune fino al punto di atterrare addirittura le liste e d'invitare Consiglieri d'Appello, Sotto Segretari di Stato ecc. a produrre la prova della loro *capacità* per aver diritto all'elettorato.

La Commissione di Cesena ha invece deliberato che le liste debbano essere considerate regolari e valide, fino a prova contraria, e che solo davanti ai nomi di quegli elettori, che le siano affatto sconosciuti, e di cui non sia in suo potere assumere dai documenti disponibili le necessarie notizie, si debba ritenere sospeso il diritto ad entrare nella nuova lista, fino a tanto che gli elettori stessi, debitamente avvertiti, non forniscano gli schiarimenti e le prove necessarie.

Questo è il criterio più liberale, e rispondente allo spirito della legge.

Per un concittadino — Sappiamo che all'egregio artista Anselmo Gianfanti è stata richiesta la fotografia del suo quadro « Ravveduta », esposto a Milano, per farne la riproduzione in un'opera di critica d'arte a cui si accinge il noto Prof. Luigi Archinti.

Nettezza (!) urbana — Due settimane or sono noi domandavamo perchè certe strade, fra le quali il Borgo Cavour, siano spazzate nelle ore più calde del giorno e invitavamo chi di ragione a provvedere per far cessare la cosa, indecorosa e anche contraria all'igiene. Abbiamo avuto il piacere di constatare Venerdì che il Corso Dandini e il Corso Garibaldi venivano spazzati alle 9 del mattino, senza nemmeno essere precedentemente inaffiato. Siamo lieti che si sia con tanta sollecitudine provveduto secondo il nostro desiderio. E poi si venga a gridare l'inutilità della stampa!

Conferenza — Domenica scorsa, nella Sala del Palazzo Comunale, il Prof. Barbato, Direttore di questa R. Scuola pratica d'agricoltura, ha tenuto una pubblica conferenza, trattando dell'azione del solfato di rame sull'uva e suoi derivati. — Il conferenziere ha dimostrato, con risultati di analisi fatte in Italia e all'estero, che nei vini provenienti da uve trattate col solfato, anche in quantità un po' considerevole, non si contiene che $\frac{1}{100}$, o al massimo $\frac{2}{100}$, di milligrammi di sali rameici per ogni litro; ciò che si ha anche negli alimenti più in uso, paste, farine, conserve ecc. Ha però raccomandato qualche precauzione nell'uso di tali rimedi, che costituiscono sempre un veleno. — E poiché alcuni Municipi hanno vietato l'uso delle foglie di vite per avvolgere generi alimentari, ha negato che questi possano risentire pregiudizio dal contatto delle foglie spruzzate di solfato di rame.

Promozione — Apprendiamo con piacere che il nostro concittadino Muzio Galli, tenente di fanteria, è stato promosso capitano.
Rallegramenti.

Anarchici? — Si parla in città di tre o quattro arresti, avvenuti l'altra notte, e si afferma per imputazione d'anarchismo. — È stato più volte ricercato anche il sig. Valducci Ferdinando, per conto della Commissione di Forlì incaricata delle assegnazioni a domicilio coatto.

Sport — Domani 16 corr. i componenti il nostro Veloce-Club si recheranno, colla nuova bandiera sociale, alla vicina Forlì onde prendere parte alla stilata, che ivi avrà luogo in occasione di una giornata di corse, concorrendo al premio che si darà alla società velocipedistica maggiormente rappresentata.

Si stanno anche a Cesena, dallo stesso Veloce-Club, preparando due giornate di corse, le quali promettono fin d'ora assai bene essendo di già iscritti i migliori corridori italiani. Si parla anche di una gara per signore, nuova del tutto per Cesena.

Queste corse avranno luogo nei giorni 20 e 30 del corrente mese nel Giardino pubblico.

Il programma sarà attraentissimo e le corse brillanti.

Ancora il campo di tiro — Stamane, Sabato, è partito il battaglione dei Bersaglieri alla volta di Cesenatico, per compiere dieci giorni di esercitazioni di tiro. Ecco i benefici effetti della mancanza del poligono; il più bello è che nessuno pensa a provvedere e che il non mai abbastanza ricordato *muraglione* è ancora a terra. E chi sa per quanto tempo ci rimarrà.

Trasloco — Il sig. Avv. Camillo Stanchina, segretario presso la nostra Sottoprefettura, è stato, a sua domanda, trasferito a Como.

Giunta prov. amm. — *Seduta del 1 Settembre* — Non autorizza uno storno di L. 970 proposto dal Comune di Cesenatico per l'acquisto d'un tratto di terreno di proprietà Morigi.

Questo terreno, che avrebbe dovuto servire per erigervi il nuovo fabbricato scolastico di Sala, è stato trovato troppo distante dal centro dell'abitato. Autorizza il Comune di Gatteo a sostenere la spesa per l'impianto di un Ufficio telegrafico.

Un altro treno di piacere — La Rete Adriatica ha organizzato un secondo treno di piacere da Firenze e da Bologna per Milano per visitare le Esposizioni riunite, con partenza da Firenze il 22 Settembre corr. alle 6.50, e da Bologna alle 11.20 dello stesso giorno. L'andata si farà con treno speciale, ma il ritorno è facoltativo entro 6 o 7 giorni. — Il biglietto di andata e ritorno da Cesena costa L. 20.95 il 2° classe e L. 13.55 in 3°.

Presso la stazione ferroviaria si possono avere gratuitamente i programmi del viaggio e delle gite che per l'occasione si organizzeranno da Milano ai laghi di Como e Maggiore.

Teatro meccanico «Cardinali» — È arrivato a Cesena questo rinomato teatro meccanico, che darà stasera, alle 8 e mezza, la sua prima rappresentazione. La fama, di cui esso gode meritamente, e gli ottimi successi riportati in tutta Europa, ci dispensano dal parlarne. A cose vedute daremo più esatte notizie.

Giocchi ginnastici — Domani, domenica, alle ore 17 nella Piazza E. Fabbri l'Atleta Ferri, pre-

miato con medaglia d'oro a Genova e Milano, darà una rappresentazione di esercizi ginnastici e di forza, sollevando e tenendo sul petto pesi enormi.

La banda comunale, concessa gentilmente dal Municipio, Giovedì 20 corr. suonerà nel pubblico Giardino durante le corse velocipedistiche. Presterà pure servizio la sera, in Piazza V. E., alle ore 7, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia;
2. Guglielmo Tell - *Sinfonia* - Rossini;
3. Mazurka;
4. Vesperi Siciliani - *Bolero e terzetto* - Verdi;
5. Battaglia di Solferino - *Episodio musicale*.

In Pretura — *Udienza del 7 Settembre* — Belletti Carolina e Garaffoni Maria per furto, cond. la Belletti a 12 giorni di reclus. e la Garaffoni a 14 giorni — Gazzoni Ernesto per contravv. alla Legge Pesì e Misure, cond. a L. 5 di ammenda — Montanari Luigi per ubriacchezza e molestia, cond. a 2 giorni d'arresti — Capanni Tomaso per contravv. al Reg. sulla requisizione dei quadrupedi, non luogo per insistenza di reato.

Incendi — Martedì sera si sviluppo nella borgata di Case Missiroli, un incendio che distrusse vari pagliai.

— Verso le ore 13 del 12 corrente sviluppavasi incendio nella casa di Maselli Antonio, sulle mura di Porta Romana N. 10. Il pronto accorrere delle Autorità, dei pompieri municipali della truppa e dei carabinieri e guardie di città fece sì che l'incendio dopo un'ora circa fosse spento.

Non si ebbero a deplorare disgrazie.

Il danno si calcola a L. 1200. Tanto il proprietario che l'inquilino erano assicurati.

Libro nero — Dalle Guardie di Città furono nelle ore pomeridiane dell'11 Settembre in piazza V. E. di Cesena arrestati i suonatori girovaghi R. Federico, B. Giuseppe e G. Elisa, tutti fiorentini, qui di passaggio, che cantavano e smerciavano in pubblico delle canzonette apologetiche per Sante Caserio.

Stato Civile — *Dal 24 Agosto al 6 Settembre 1894:*
NATI 28 — Legittimi m. 18 f. 8 — Illegittimi m. 3 f. 3 — Esposti m. 1 f. 0.

MORTI 12 — (a dom.) Bajardi Giovanni a. 17 col. cel. di Caliseo — Carloni Luigia a. 32 mass. coniug. di Caliseo — Sandi Maria a. 79 filatrice ved. di S. Pietro — Montalti Paolo a. 80 ved. di S. Demetrio — Spiroli Assunta a. 15 brace. nub. di Borello — Paglierani Pietro a. 63 col. ved. di Formignano — Montanari Dando a. 36 col. ved. di Bulgaria. — E n. 5 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 3 — Foschi Adelmo barbiere cel. con Salvi Adele mass. nub. — Budelacci Cesare bracc. cel. con Maggi Virginia mass. nub. — Roffoni Salvatore cel. cel. con Minotti Adele mass. nub.

ULIVETO (Provincia di Pisa)

L'acqua di Uliveto, premiata più volte con medaglia, come attestarono le più illustri celebrità mediche, è superiore a quelle tanto decantate di Vichy, Vals e Carsbad nella cura della gotta, artrite-chronica, dolori e catari d'ogni genere, tofi gottosi e renelle, rigidità articolari, e in tutte le affezioni dello stomaco, utero, intestini, amenorrea, neuralgia, nevrosi, languide digestioni, stati morbosi cronici del fegato e della milza.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1894.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 40 o 42 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od Iniezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

Ai sofferenti

per catarro di stomaco, di intestini, di vescica, è raccomandato dai Medici l'uso dell'acqua **VICHY** spumante in Sifoni preparata dalla FARMACIA **MONTEMAGGI**.

BOTTEGA DA VENDERSI in Piazza Vittorio Emanuele; comodità di pagamento. — Rivolgersi al Sig. Giuliani, Via Chiaramonti N. 46.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7.

FORNACE

ALBERTARELLI-BIFFI-MARZOCCHI

Lavorazione a macchina di:

Tegole di diversa forma - Quadri pressati di terra ferruginosa aventi un bel color rosso e durissimi da resistere alla punta di ferro - Mensole semplici e decorate - Ovoli decorati di diversa specie e svariato assortimento di laterizi più in uso - Calce del Fiume Savio, Bianco d'Istria e Gesso d'ottima qualità.

La Ditta fa del suo meglio onde perfezionare sempre i suoi prodotti, ed è disposto a far prezzi da non temere concorrenza, se si consideri la buona qualità del terreno - la giusta cottura e le dimensioni dei laterizi.

PREMIATA PASTICCERIA SALVATORE RASI

C E S E N A

Porta Federico Comandini N. 1.

Grande assortimento in paste e piatti dolci **uso Torino** - Confetture finissime al liquore - Fondants - Cartine finissime - Frutti canditi - Cioccolata extra in gianduie e pacchetti - Biscotti uso inglese - Liquori e vini esteri e nazionali - Sciropi vari.

Si ricevono ordinazioni per battesimi, nozze ecc. - Si avverte inoltre, che si danno 26 paste per una lira, ossia il 30%.

A V V I S O

Il sottoscritto si pregia di far noto al pubblico che, avendo assunto al proprio servizio un abile PASTICCIERE, si trova in grado di far fronte a qualsiasi commissione per paste e piatti dolci in occasione di Nozze e Battesimi, garentendo la buona qualità della pasticceria. Avverte inoltre che darà 25 paste per una lira.

CESARE FORTI
CAFFETTIERE

SOLO L'ACQUA

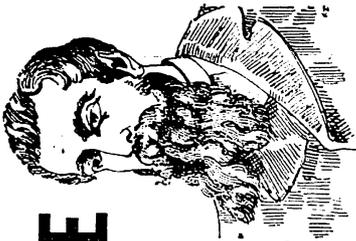
CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende in fiale a L. 1.20 e L. 2 ed in bottiglie
grandi a L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



DOPO LA CURA



PRIMA DELLA CURA

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 28 ore, specialmente gli scoti o le ulcere di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arenelle, incrostazioni di urina, flussi bianchi, ecc.; ed in 40 o 30 giorni i restringimenti uretrali e ciò, senza pericoli, ecc.; ed in 40 o 30 giorni i restringimenti uretrali e ciò, senza pericoli, ecc.; ed in 40 o 30 giorni i restringimenti uretrali e ciò, senza pericoli, ecc.

Per ritenuti incurabili; il tutto col solo uso dell'Iniezione od i Confeetti vegetali Costanza a base di Iant e 20, tan: g. 1 per ogni boccetta e trem. 30 c. per ogni confeetto. Presso l'inventore in Napoli via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni... A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo **MIRACOLO SCIENTIFICO**, mentre agli incurabili è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente col inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confeetti, anziché diminuirlo, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'inappetenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutto le buone farmacie del Regno mentre per i Sig. Italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di potere usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, Farmacia Artaud, Rue Louis le Grand, N. 30. — Per il Chili, Però Polivia; Stati Uniti, Canada e Messico, presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 4390 — 2, E. 4 Centro di New York — Per l'Austria, Farm. Carlo Zanetti in Trieste. — Per la Svizzera, Farm. G. Giudici in Locarno. — Per la Turchia, Farm. — A Tinos e F.ile Canzuch in Costantinopoli. — Per Egitto, Farm. D. Galletti in Alessandria. — Per la gran Bretagna Farm. Fabrizio Barg in Malta. — A Tunisi Farm. S. Xuere. — A Massaua Farm. A. Galliani. — Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni. — Prezzo unico in Italia e nell'estero: Bocc. Iniezione L. 3; con siringa speciale L. 3.50; scatola da 50 confeetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, L. 3.80. — Reob depurativo e rinfrescativo del Sangue, fiae. L. 3.00. — Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione. — A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta un'etichetta dorata firma autografa in nero: A. CUSTANZI. Deposito speciale in CESENA presso i Farmacisti **GIORGI** e **MONTEMAGGI**.

LIBRO PER TUTTI

18 FASCICOLI IN 18 VOLUMI
3000 PAGINE

OGNI FASCICOLO PAGO PAG. L. 1.
SI DANNO GRATIS 39 PAG. DI

PREZZO DEI DUE VOLUMI LIRE 18

G. CAROLLO
CON LA COLLABORAZIONE
DI
18 SCENZIATI ITALIANI

PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI

RISponde 2 MILIONI
DI DOMANDE
DALLA VITA PRATICA
DELLE
SCIENZE LETTERE ARTI

RIASSUME
UNA BIBLIOTECA

CESENA
Tipografia Ditta Biasini di P. Tonti

LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DETTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - La Provincia di Forlì. Notezze geografico-storico-statistiche uso delle scuole. - 2 edizione riveduta e corretta. L. 0.30

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinacce, Frutta ed Olio

Premiati colla prima Onorificenza nei Concorsi Internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini
Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano

VOLETE Digerir BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE??



LA CACCIA DI NOCERA UMBRA
BEVETE
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomacico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.



BEVETE
IL
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - PALAZZO LOCATELLI, VIA ISEI, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dott. Giommi —

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti i Mercoledì

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant. all'1 pom.

Pensione di L. 5
" " 3
" " 3

Pensione di L. 5
" " 3
" " 3

750.000 COPIE IN 14 GIORNI

36 FIGURINI DI MODA COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 16 OGNI MESE IN 2 EDIZIONI: PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS SCRIVERE A ULTRIMO HOEPLI

NUMERI 15-8, 00 15-16, 00 ASSOLUTA ORIGINALITÀ

DI SAGGIO ANNUO

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE. OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEGANTISSIMAMENTE IN CUI I PIÙ ILLUSTRATI SCENZIATI EUROPEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE LETTERE E LETTERE. SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA. CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE UMBRICO HOEPLI-MILANO.